

ANNO 6° NR. 21
DICEMBRE 1992

FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della fossa, tecciata di smisurato faratismo ma tremendamente chissosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del «cuore» è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA "FOSSA DEI LEONI"

Sui tifosi della Mangiaebevi
Una lettera preoccupata

Pubblichiamo questa lettera, indirizzata al nostro giornale:

Egregio Direttore, insieme con altri colleghi ci siamo siffermati ed abbiamo più volte letto l'articolo apparso sul Suo giornale (cronaca di Bologna) a firma r. p. col titolo «Denunciate i tifosi Fortitudo». Poiché, oltre che sportivi e tifosi, siamo questa tutti padri di famiglia, l'articolo-intervista al presidente della Fortitudo Mangiaebevi Palumbi ci ha profondamente amareggiati e delusi. Crediamo che l'uomo di buon senso e in particolare il buon padre di famiglia in questo difficilissimo momento abbia mille ragioni di essere preoccupato. Da parecchi mesi televisione e stampa illustrano gli innumerevoli episodi di violenza, teppismo e razzismo che molti giovani di diversa estrazione sociale compiono con sempre maggior frequenza. Di solito impuniti, perché sempre più coperti da una vile omertà che si sta impadronendo anche del Nord.

Crediamo che poco servano i seminari, le trasmissioni sportive tipo «Processo del Lunedì» o altre, dire molte volte le crisi famosi colleghi pubblicamente dopo aver visto la violenza e il teppismo sportivo, quando dall'alto i presidenti delle società sportive proteggono, foraggiano, tutelano e a volte s'impegnano a difendere gratuitamente questi delinquenti. L'articolo in questione è eloquente. L'avv. Palumbi ha fatto benissimo, sabato scorso, ad andare in piazza Azzurra a salutare questi bravissimi diciotto giovani in partenza per Marsala. Ma a nostro avviso (e non siamo tifosi di sponda Virtus) ha fatto malissimo al suo centro da Londra a difenderli pubblicamente dopo aver appreso che tre di essi erano armati di coltelli di «genere proibito». Certo, stare in viaggio tre giorni dovendo affettare sei chili di pane, due mortadelle e due salami: come potevamo fare? (tre coltelli non sono poi tanti!). E poi perché il poliziotto senza mandato si è permesso di salire sul pullman della Mangiaebevi pur sapendo che è spazio privato?

Bravo, presidente Palumbi! Lei ancora una volta come avvocato ci ha dato una bella lezione di giurisprudenza, servivoli sul come si devono difendere i «tagliatori» di mortadelle e salami dalle strapotere di questo Stato di Polizia che ha permesso a un poliziotto (ancora impunito?) di salire, senza regolare mandato, sullo «spazio privato» dei giovani tifosi della Mangiaebevi. Come presidente di un sodalizio sportivo ed ancor più «scattolista come la Fortitudo», egregio avv. Palumbi, se l'intervista a firma r. p. è vera e reale (non abbiamo dubbi conoscendo la serietà del quotidiano sportivo) è meglio, per il bene dello sport, che Lei faccia solo l'avvocato, perché per fare i presidenti occorrono altre qualità ed altri canini. Non si filisciano interviste con tanta leggerezza su argomenti così importanti ed attuali, magari per poi smentirle nel giro di 24 ore come altre volte è stato fatto su altri argomenti meno importanti di questo.

Il presidente di un sodalizio sportivo, se non vogliamo che il teppismo dilaghi e rovini completamente lo sport, deve essere fatto da chi intende lo sport anche come sano passatempo educativo, e che ricerca e alla riscoperta di quei valori ormai sopiti e che purtroppo coi cattivi esempi stanno scomparendo.

Egregio Direttore, questi sono i pensieri che dei modesti sportivi hanno interpretato leggendo l'articolo sopra citato. Crediamo che anche Lei, conoscendola da tantissimi anni attraverso i suoi articoli ed ascoltandola nelle trasmissioni televisive, condivida in parte il nostro pensiero.

Con osservanza, a nome di un gruppo di amici e colleghi di lavoro, distintamente ossequiamo.

Manio Monte

Una bella lettera. Interessante. Comprendiamo l'amarezza e la preoccupazione di questo gruppo di sportivi e padri di famiglia, ne apprezziamo il buon senso inteso a difendere e a salvaguardare i valori veri, che troppo spesso in questo mondo vengono calpestati. Ha sicuramente sbagliato l'avvocato Palumbi nel suo primo intervento, al quale fu riferimento questa lettera. Ma da persona equilibrata il presidente della Fortitudo Mangiaebevi si è reso conto che le sue dichiarazioni erano state infelici e il giorno successivo ha modificato la sua opinione. La Fortitudo è un club serio.

20-12-92

NUMERO PARTICOLARE QUESTA FANZINE; INNANZITUTTO X IL MOTIVO E IN 2° LUOGO X IL FORMATO.

IL MOTIVO E' LA CONTROINFORMAZIONE SULLA SCIACQUATA TRASFERTA DI MARSALA: DA OGGI, NONOSTANTE GLI INTENTI BELLICOSI DI 2 DOMENICHE FA, RIPRENDIAMO A FARE IL TIFO INTOTO, KO RITAVENDO SEMPRE ALL'ERTA PRONTI A FARE NUOVAMENTE CONTROINFORMAZIONE O A PRENDERE ALTRE POSIZIONI, E' COMUNQUE TUTTO SPIEGATO ALL'INTERNO. IL FORMATO E' a 3 PAGINE PERCHE' ABBIAMO PREFERITO LIMITARCI A CONTROBATTERE A CERTE COSE MIRATE (VEDI LA STRONZATA QUI A FIANCO) E A FARE, DEL PRODOTTO CHE NE E' USCITO, + COPIE POSSIBILI.

PER ULTIMO A QUESTA FANZA E' ALLEGATA UNA CASSETTA, REPERIBILE AL DANCHETTO CONTENENTE UN'INTERVISTA RADIOFONICA FATTA CI DOPO LA SOPRALICATA TRASFERTA. CASSETTA E REGISTRAZIONE IMPORTANTI PERCHE', SEPPUR IL NOSTRO ANALFABETISMO, SIAMO NOI A PARLARE SENZA NESSUNA VELINA.

P.S. LA REGISTRAZIONE E' IN DATA 07-12-92

SOLIDARIETA' AI 3 DI MARSALA E A TUTTI I DIFFIDATI

F.O.L.L.

ANCHE SENZA I FATTI DI MARSALA, LO SAPEVAMO GIÀ?

I GIORNALISTI HANNO LA PENNA FACILE!

Ci è stato detto: "Avete rotto i coglioni alla stampa? Bene, ora si prendono la rivincita!". Evidentemente quando abbiamo rotto i coglioni siamo andati a segno altrimenti come spiegare l'accanimento dello Stadio contro di noi? Il 9 dicembre ripubblica, sul nazionale, nomi e cognomi dei diffidati, dopo 11 giorni che è avvenuto il fatto di Marsala (c'è da dire che hanno avuto degli scioperi e per qualche giorno lo Stadio non è uscito non riuscendo, quindi, a pubblicare la notizia! Poverini!!!). E l'11 dicembre (dopo 13 giorni dal fatto) pubblica una lettera di tale Mario Monte onesto padre di famiglia preoccupato che questi tre ragazzi, inquinatori dello sport con la S maiuscola, siano stati difesi, a parole e in un primo tempo, da Palumbi, presidente della FORTITUDO. E il signor Mario Monte, specifico, non è un Virtussino! Le sensazioni da brivido che ci hanno percorso la schiena leggendo la lettera pubblicata, sono state migliaia, sfociate poi in nausea quando abbiamo avuto la "fortuna" di leggere anche il commento della redazione. Ma si rendono conto questi giornalisti di quanto buffoni sono? Il problema è il moralismo subdolo di cui è intrisa la lettera. Quando eravamo piccoli, in chiesa ci insegnavano il: "chi non ha colpa scagli la prima pietra" ma tutti questi signori che si ergono a censori, sono sicuri di non avere colpa? E per colpa non intendiamo andare in vacanza in estate con un coltello al seguito per qualsiasi uso (e poi comunque "i bravi padri di famiglia", in caso di perquisa, non sarebbero mai denunciati) ma cose socialmente più gravi: magari evadere le tasse o danneggiare il prossimo per emergere a propria volta. Sicuramente queste sono azioni più schifose del portare un coltello sul pullmanno per affettare della fottutissima mortadella!!! Bene, "buon padre di famiglia che in questo difficilissimo momento hai mille ragioni per essere preoccupato" visto che tuo figlio non è un "ULTRAS", un terribile tifoso tagliatore di mortadella, spero che tuo figlio non spacci per procurarsi la roba, o magari, se è ricco e non sa come passare il tempo, che non vada a infastidire i busoni sui viali, o a rompere la testa a uno di colore. Probabilmente alle porte del 2000 non esistono molte persone che siano immuni da peccati di qualsiasi natura ed è proprio per questo che è ridicolo che ci si metta a fare dell'ironia su quello che Palumbi ha detto, anche perchè di poliziotti che abusano del proprio potere ce ne sono, e se il pullmanno è uno spazio privato non ne ha certo colpa il presidente della FORTITUDO. Già, ma Palumbi è reo di aver tentato in un primo momento di difendere l'atto che i ragazzi hanno fatto e lo Stadio, ce ne ricordiamo bene, subito si è inalberato a Censore, proprio come l'autore della lettera. Anzi, sembra proprio che la mano sia la stessa: quella che il 2/12 ha redarguito Palumbi, quella che il 3/12 ha tirato un sospiro di sollievo sulla rettifica del presidente a quella che l'11/12 ha scritto la lettera e subito sotto si è compiaciuta di averla scritta bene. E poi, a pensarci bene, Mario Monte diventa Monte Mario se lo si rovescia, un quartiere di Roma abbastanza famoso.....che sia uno pseudonimo? No, lo Stadio è troppo serio per fare delle cose così, non può essere arrivato ad inventarsi una lettera....però è anche vero che di lettere sullo Stadio, di quelle dimensioni (anche più corte) non trovano certo posto!! E allora?? Ognuno tirerà le conclusioni che vuole però permetteteci di dire che noi saremo cretini ad azzuffarci per una squadra di basket o nel nome del nostro gruppo, però sono degli emeriti imbecilli quelli che pensano di avere un'isola felice nello sport, quando proprio questo a volte è usato per fini politici e quando al di fuori dell'ipotetica isola felice la gente si ammazza per motivi ancora più futili. Quello che non si vuole capire è che è la società civile, quella di tutti i giorni, che ti spinge a questa violenza. Non è lo sport da preservare, è la società che è da cambiare ma non certo con la repressione a tutti i costi, anche quando non ce n'è motivo.

LA POLIZIA HA LA DIFFIDA FACILE????

Qualche anno fa visto che le violenze negli stadi aumentavano a dismisura, e si era arrivati persino alla tragedia, le autorità preposte all'ordine pubblico escogitarono la "diffida" ovvero: visto che tu sei tanto infoiato con lo sport al punto tale che commetti dei delitti per esso, se ti becchiamo ti diamo una diffida dall'entrare in ogni luogo ove si svolgono incontri sportivi, per una durata basata sulla gravità del tuo delitto.

Fin qui nulla da eccepire, peccato però che con l'andar del tempo la diffida diventa sempre più un ricatto dai confini non molto definiti. Infatti ora non è più necessario che uno commetta dei "delitti" ora basta che una tifoseria sia un pò più antipatica del dovuto a "qualcuno" ed ecco che se ti beccano a dire una normalissima parolaccia a qualcuno che ti fa i gestacci, vengono da te e: "Scusi, documenti"; segnano nome e cognome e dopo qualche giorno arriva una telefonata dove ti invitano a recarti in questura per il ritiro di documenti che ti riguardano. **QUESTA E' LA DIFFIDA!!** Contando i 3 di Marsala e facendo un pò di domande in giro, sembra che noi come Fossa abbiamo un qualcosa come una 15na di diffidati, non male eh?

Ora certo non possiamo dire che siano tutte ingiuste o meglio, lo possiamo dire, ma non possiamo contestarle anche perchè, solitamente i nomi vengono presi a persone isolate. Ma nel caso di Marsala vi è stato un salto di qualità, il fatto è avvenuto davanti a tutti, nel gruppo hanno trovato le vittime che, sembra, dovevano essere trovate a tutti i costi.

Peccato che la diffida sia scattata per qualcosa che nessuno ha commesso: porto abusivo d'armi? Ma nessuno di quei 3 era in giro per strada con il coltello in tasca e non eravamo di certo nei pressi del Palazzo di Marsala il giorno della partita. E poi a nessuno è venuto il dubbio che, come abbiamo caricato uno a Palermo, i 3 potessero scendere a Roma??

O.K. non era un autobus di linea però erano nostri amici ai quali potevamo fare un favore ma...Stiamo fantasticando, però non fantastichiamo nel dire che queste diffide sono gratuite e ingiustificate perchè come dicevamo prima gli estremi logici per una denuncia ai fini sportivi con conseguente diffida non ci sono, almeno per noi (che però siamo convinti di avere ragione).

Ora che gli echi della stampa sono cessati (Stadio permettendo) ci si giocherà tutto in un'aula di tribunale (per una mortadella!!) però nel frattempo 3 persone sono allontanate per forza, da una cosa alla quale tengono tantissimo (spingersi fino a Marsala è fin troppo eloquente) e in più la polizia ha la possibilità di colpire ancora quando meno te lo aspetti.

ATTENTO IL NEMICO TI ASCOLTA!!! (cartello affisso nella caserma Milano a Bari).

NON MOLLEREMO MAI...

DOMENICA 6 DICEMBRE NON E' STATA UNA DOMENICA NORMALE, E' FORSE LA GIORNATA PIU' DEUCATA CHE ABBIAMO TRASCORSO. NON SI E' TRATTATO DI UNA SEMPLICE PARTITA DI BASKET, LA FOSSA DEI LEONI HA GIOCATO UNA BATTAGLIA CHE TUTTORA CONTINUA CONTRO TUTTI: STAMPA, SOCIETA', POLIZIA.

MA QUESTA VOLTA NON E' STATA DIFFAMATA SOLO LA FOSSA INTESA COME "GRUPPO ULTRAS", HANNO ESAGERATO. NO CASO, NON SI PUO' ACCETTARE CHE TRE NOSTRI AMICI PER UNA SETTIMANA SIANO I PROTAGONISTI DI CRONACHE CRIMINALI SU TELEVISIONI, GIORNALI E RADIO QUANDO POI I NOMI DI TRE FIORENTINI BECCATI A TIRARE BOMBE VENGONO A ITALA PENA RICORDATI UNA VOLTA.

NON SIAMO ANIMALI E NON HAILO IMBECILLI AL PUNTO DI NON RICONOSCERE COLLETTIVAMENTE LA CASSATA FATTA, MA PROPRIO PER QUESTO PONIAMO UN LIMITE: RESPINGIAMO IL PROCESSO ALE INTENZIONI!

UN CONTO E' L'INGENUITA' COMPRESA, UN ALTRO E' SENTIRSI ACCUSARE DI PROPOSITI BELUCOSI O COSE ASSURDE DEL GENERE. DOMENICA 6 DICEMBRE BISOGNAVA FARE QUALCOSA, LA PRESENTA DEI SALUTI E DEI RISPETTIVI COLLELLI ERA NOTA A TUTTI, COSI' COME LE INTENZIONI PACIFICHE DI QUESTI.

ALMENO UN RISCATTO MORALE I TRE RAGAZZI LO MERITAVANO, MA CHISSA' FORSE ABBIAMO OTTENUTO ALTRO ANCORA. MA PARTIAMO CON ORDINE: DOPO LA VICENDA DI MARJALA IN SETTIMANA SI E' DISCUSO SULLA POSIZIONE DA PRENDERE E SU COME COMPORTARCI, ARRIVANDO ALLA CONCLUSIONE CHE STAMPA E SOCIETA' AVESSERO VERAMENTE ESAGERATO.

LA MITRATAZIONE DEL PRESIDENTE IN SEGUITO ALE CRITICHE DELLO "STADIO" CI ERA ARRIVATA DITTA NELLA STOMACO.

LA SOCIETA' NON POTEVA FARE SOLO I SUOI INTERESSI CALPESTANDO LA

PROPRIA COSCIENZA. NOI SAPEVAMO CHE LA POSIZIONE DI PAWELI ERA PILOTATA E CHE IN QUALCUNO SAPEVA DELL' INOFFENSIVITA' DELLE INTENZIONI. NON PER NIENTE ERA VENUTO A SALVARLI COSTATANDO L'AMBIENTE DA "SCAMPAGNATA" CHE CI ACCOMPAGNAVA. TUTTE QUESTE COSE ANDAVANO CHIARITE, LA CRIMINALIZZAZIONE GRATUITA CONTRASTATA E I LORO AUTORI SPUTTANATI.

COME FARE A REAGIRE ENERGHICAMENTE SENZA DANNEGGIARE LA SQUADRA, IMPECCABILE SOTTO IL PROFILO UMANO? INNANZITUTTO LA NOSTRA REAZIONE DOVEVA INDIRIZZARSI OLTRE CHE AL PRESIDENTE AI GIORNALISTI E IN SECONDO LUOGO ALLE FORZE DELL' ORDINE TRATTATE DICHIARAZIONE DI SOLIDARIETA'. LA VENTIUATA IDEA DELL' ATTIVITA' TOTALE DEL TIRO, CORRI COMPRESI, AUREBBE PROBABILMENTE OTTENUTO PIU' DANNI CHE ALTRO: SQUADRA CONTRIBUONATA, PRESIDENTE IMBROGLIATO SU POSIZIONI "PENALI", GIORNALISTI ESCLUSI DALLA CONTESTAZIONE. SI E' DECISO PERCIO' DI ANTENERE "DALLE FORZE DI ORGANIZZAZIONE DEL TIRO" (CORRISPONDENTI, STRUZIONI, EVENTUALI TRASFERTE, VENDITA MATERIALI) E NON DALL' INCITARE LA SQUADRA VERSO UNA VITTORIA IMPORTANTE, DI PREPARARE STRUZIONI DI SOLIDARIETA' E DI URLARE CON TUTTO IL NOSTRO DISGUSTO VERSO LE FORZE DELL' ORDINE. PURTROPPO QUESTO NOSTRO DISCORSO, RIPORTATO IN PARTE IN 4.000 VOLANTINI DISTRIBUITI AL PALAZZO NON E' RIVELATO DI FACILE COMPrensIONE PER CHI NON HA UNA CERTA ABITUDINE AL "LINGUAGGIO ULTRAS". COSI' PER MOLTI LA NOSTRA CONTESTAZIONE AUREBBE comportato ANCHE IL SILENZIO PRODUCENDO COSI' ILLAZIONI A RIGUARDO DI UN NOSTRO TOTALE FALLIMENTO. INVECE NON E' STATO COSI', ANZI POSSIAMO RITENERCI SODDISFATTI NONOSTANTE IL DISGUIDO VOLANTINO SIA PER I QUATTRO STRUZIONI FATI IN RISPETTO ALLA QUESTIONE

SI A PER LA MANCATA ORGANIZZAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DEL TIPO
PROPRIO NEL GIORNO DELLA DIRETTA TELEVISIVA, SI A PER I CORRI TURATI E
PER LA SUCCESSIVA SPEDIZIONE IN SALA STATIPA CHE HANNO SICURAMENTE
CHIARITO VARI PUNTI. SARA' UN CASO CHE IL PRESIDENTE INTERVISTATO
DA RETE 7 NON E' SECCBRATO "CONVINTO" DI SCHIERARSI PARTE CIVILE
NEL PROCESSO, CHE RETE 8 E UNA RADIO LOCALE HANNO VOLUTO SEN-
TIRE "LA NOSTRA" IN DIRETTA.

PER LA PARTITA DI OGGI NON CONTINUEREO SULLA POSIZIONE PRECE-
DENTE POICHE' PENSIATO CHE INSISTERE DANNEGGGEREBBE LA SITUAZIONE
DEI TRE RAGAZZI (PIU' SE NE PARLA...), PERCHE' E' TROPPO IMPORTANTE
PER NOI RITROVARSI DIETRO LO STRASCONE, PERCHE' CREDIAMO SENZA
PRESUNZIONE DI AVER GIA' OTTENUTO QUALCOSA E ANCHE PERCHE' LA
SQUADRA NON LO MERITA. E IN PIU' UDRREI AGGIUNGERE CHE ANCHE I
TRE RAGAZZI ABBIANO RECEPITO UN MESSAGGIO: CHE STARO VICINI A
LORO NON SOLO PERCHE' SONO DEL GRUPPO E PERCHE' LE LORO INTENZIONI
NI ERANO PACIFICHE, MA SOPRATTUTTO PERCHE' SONO TRE OTTIME RAGAZZI
ED ATLETI.

